



# STUDENTIAMO

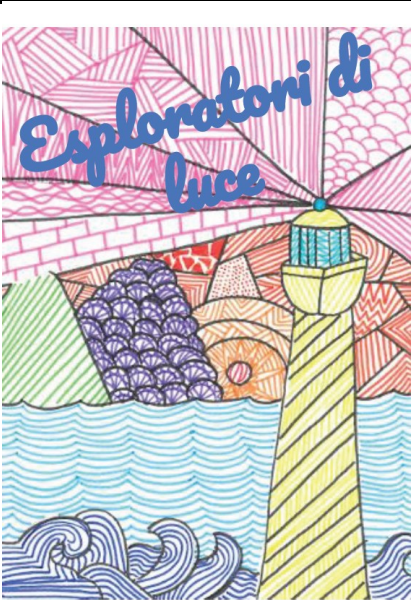
## DISCIPULORUM VOX



ANNO VIII

N. 5

FEBBRAIO 2024



S  
O  
M  
M  
A  
R  
I  
O

pag.

Famiglia Dorotea  
Scuole Infanzia

2

Formazione Docenti  
Quaresima

3

Karneval und  
Ostern

4

Scrittori...in classe

5

2^ puntata

La voce della  
Primaria

6-7

Capitale della  
CULTURA...  
a tavola

8

# LO SPLENDORE DELLA MISERICORDIA





# La Famiglia Dorotea

**UNA FESTA SPECIALE !**

Febbraio è un mese speciale per tutte le nostre scuole: festeggiamo Santa Dorotea, la Santa che ha ispirato l'Istituto delle nostre suore! Per noi è una ricorrenza speciale che vogliamo far vivere anche ai bambini al massimo della gioia! Ogni anno facciamo la tradizionale messa con la partecipazione di tutte le nostre scuole e delle nostre famiglie! E poi il giorno 6 febbraio abbiamo fatto festa nella nostra scuola con la benedizione delle mele e delle rose (simbolo di Santa Dorotea) canti e balli e un pranzo speciale tutti insieme in compagnia di Don Riccardo che ci accom-

Il carisma di Santa Dorotea è ciò che tiene unite tutte le nostre scuole e che ci aiuta a mantenere sempre viva la collaborazione e la condivisione e di questo siamo grati perché è ciò che rende uniche le nostre scuole!

**Scuola Infanzia Paolo VI**

## PROGETTO ANZIANI e BAMBINI INSIEME

Continua il nostro progetto con la casa di Riposo del quartiere. Una volta ogni due mesi in occasione della Festa dei Nonni, del Natale, del Carnevale, della Festa di Primavera, della Pasqua, della Festa della Mamma e dei saluti prima dell'estate, i bambini grandi si ritrovano con i nonni per creare momenti ludici e didattici. Il progetto, nato nel 2016, ha dato vita ad una serie di incontri con l'obiettivo di fare uno scambio intergenerazionale volto alla conoscenza, al contatto umano, al recupero delle relazioni. Sono momenti di particolare crescita umana sia per i bambini che entrano a contatto con una realtà diversa dalla solita routine e prendono consapevolezza delle diversità e della naturalità dell'invecchiamento, sia per gli anziani che, spensierati, ritornano bambini e si sentono ancora utili ed apprezzati. Entrambi quindi divengono ricchezza gli uni per gli altri.

Le Attività proposte sono:

- attività artistico-creative con vari materiali e la realizzazione di simpatiche decorazioni;
- attività di lettura e di musica: recita di filastrocche, canzoni, storie di un tempo e racconti di vita;
- giochi di oggi e di un tempo.

Come scuola crediamo molto in questo scambio intergenerazionale, illuminati nel nostro progetto educativo dalle parole di Papa Francesco pronunciate nell'udienza del 17 agosto del 2002 : *"La testimonianza degli anziani unisce le età della vita e le stesse dimensioni del tempo: passato, presente e futuro"*. Perché loro *"non sono solo la memoria, sono il presente e anche la promessa"*.

Con il nostro progetto "Anziani e bambini insieme", quindi, vogliamo proseguire su questa strada, indicata anche dalle parole del Santo Padre.



**Scuola Infanzia Cristo Re**

## L'ARTE DI EDUCARE

*Quello che segue è un racconto con il quale si è introdotto l'incontro formativo tenuto da sr Assunta Tonini per tutti i docenti delle Scuole Dorotee della città. Da qui è nata una riflessione interessante sul modo di prendersi cura dei piccoli, come don Luca ci ha insegnato.*

### **TU CONTINUA A SUONARE!**

Volendo incoraggiare il proprio bambino a fare progressi nel suonare il pianoforte, una madre portò il proprio piccolo ad un concerto di Paderewski. Dopo essersi seduta, la madre vide un'amica nella platea e andò a salutarla.

Il piccolo, stanco di aspettare, si alzò, attraversò la sala ed arrivò davanti ad una porta su cui c'era scritto: "Vietato entrare".

Sgomenta, la madre vide suo figlio seduto tranquillamente davanti al pianoforte mentre suonava il motivetto: "Mambrú andò alla guerra".

All'improvviso il sipario si aprì e le luci furono puntate sul grande pianoforte al centro del palcoscenico.

Quando le luci si attenuarono e il concerto stava per iniziare, la madre ritornò al suo posto e vide che suo figlio non era più là. A quel punto, il grande maestro fece la sua entrata, si recò velocemente al piano e sussurrò all'orecchio del bambino: "Non smettere, continua pure a suonare".

Quindi Paderewski stese la mano sinistra e cominciò a suonare la parte del basso. Poi pose la mano destra vicina a quella del bambino e vi aggiunse un bell'accompagnamento musicale.

Entrambi, il vecchio maestro e il piccolo apprendista, trasformarono così una situazione imbarazzante in un evento fortemente creativo. Il pubblico ascoltò emozionato.

Così vanno le cose, quando si è con Dio.

Ciò che possiamo ottenere con le nostre forze, facciamolo al meglio che possiamo. I risultati non saranno sublimi. Però, con l'aiuto delle mani del Maestro, le opere della nostra vita saranno veramente melodiose.

La prossima volta che decidi di fare qualcosa di grande, ascolta attentamente. Potrai udire la voce del Maestro che sussurra al tuo orecchio: "Non ti fermare, continua a suonare".

Senti le sue braccia amorose attorno a te. Senti che le sue forti mani stanno suonando il concerto della tua vita. Ricorda, Dio non chiama i dotati. Dota coloro che egli chiama.

Che qualcuno suoni nella nostra vita è un privilegio.

Suonare nella vita di qualcuno è un onore.

Aiutare gli altri a fare della loro vita una melodia è un piacere indescrivibile.



### **Quaresima di SOLIDARIETÀ 2024**

*Raccogliamo i fondi delle nostre rinunce a beneficio del foyer di Burhila in Congo, che ospita un centinaio di ragazze per promuovere la loro crescita umana e lavorativa. Le nostre offerte serviranno ad acquistare tessuti, aghi, filo, forbici e una macchina per il ricamo....e ne usciranno CAPOLAVORI!!!*

# Karneval und Ostern



**die Hexe**  
*la strega*



**der Karnevalsumzug**  
*la banda di carnevale*



**der Karnevalswagen**  
*il carro*



**die Maske**  
*la maschera*

## Deutsche Feste

### Karneval

Man feiert (=si festeggia) Karneval nur in einigen Ländern und Städten (=solo in alcune regioni e città) in Deutschland, zum Beispiel in Köln. Hier gibt es zum Karneval Feiern (=festeggiamenti); lange Prozessionen mit vielen bunten **Wagen** (= molti carri colorati) ziehen durch die Stadt.



Die Ursprünge (= le origini) des Karnevals liegen im Mittelalter (=dal Medioevo).

Schon im 13. Jahrhundert (=secolo) gab es **Karnevalsumzüge**, und man wählte einen Karnevalskönig (=si sceglie un re del Carnevale). Karneval ist eine Zeit, um einmal richtig lustig zu sein (=ci si diverte). Man verkleidet sich und zieht bunte Kleider (=abiti colorati) oder **Masken** an.

Man sieht **Hexen** und einige tragen auch Glocken (=campanelle) oder Peitschen (=fruste).

In Köln (=a Colonia) heißt es Karneval; in Süddeutschland (=in Germania del sud), aber auch in der Schweiz (=in Svizzera) und in Österreich (=in

Austria) heißt es "Fas(t)nacht" (=Carnevale).

**Gruppo tedesco classe IA: Ada, Giovanni I., Laris, Michele, Valentina**

## Davide e la ricerca della felicità - seconda puntata -

Davide annuì e si ritrovò trasportato immediatamente nel covo del mago, che era già al corrente di tutto grazie ai suoi poteri divinatori. Egli infatti agitò in aria le mani e compì l'incantesimo e Davide si ritrovò intrappolato in una dimensione parallela nella quale riviveva svariate volte una situazione familiare: dopo un paio di minuti capì che poteva parlare con suo padre. Echeggiarono le parole del mago: "Dovrai rimanere paziente per tre giorni senza perdere la testa, altrimenti tutto ricomincerà da capo!" La prova stava per iniziare, Davide si fece coraggio ma non sapeva che, alla fine di ogni giorno, avrebbe rivissuto la morte del padre. Il primo giorno il padre morì e il ragazzo riuscì a non perdere la testa però pianse disperatamente. Non mollò perché solo voleva rivendicarlo facendolo pagare al mago. Quando finì di piangere, iniziò il secondo giorno e si dimenticò di quel che aveva passato il giorno precedente. Non succedette niente di interessante quel dì fino a quando, la sera, un attimo prima di cenare, il padre si mise sul letto e si addormentò per non svegliarsi più. Il giorno finì e stavolta Davide non reagì. Il terzo giorno avvenne qualcosa di strano: il padre gli parlò tutta la giornata e, poco prima di morire, accarezzò il medaglione che gli aveva regalato e gli disse di non mollare. Esalò l'ultimo respiro, Davide si fece forza e si ritrovò nel covo del mago: la prova era finita!

Lo stregone andò su tutte le furie e si tramutò in un enorme serpente dalle scaglie rosse. Si avvicinò con uno scatto fulmineo, e andò alle spalle di Davide: questi corse verso il muro ed estrasse una spada da un espositore. Il padre, quando era ancora vivo, gli aveva fatto praticare Kendō e lui, memore di quegli allenamenti che lo avevano straziato ogni giorno, caricò la gamba e in sol colpo liberò tutta la sua energia in uno scatto fulmineo che lo portò in un istante al collo del serpente. Non esitò a tagliarlo ma le scaglie erano troppo resistenti e riuscì solo a ferirlo. La bestia lo scagliò con un sol colpo di coda contro un pilastro, mandandolo in frantumi. Davide si rialzò: la vista del rettile che si avvicinava lo riempì di terrore, ma il ricordo del padre gli dette coraggio. Mosse la spada e colpì il serpente nel punto in cui l'aveva ferito prima, mozzandogli di netto il collo. Lui si tramutò di nuovo nello stregone che cadde a terra con una ferita al collo.

Davide era arrivato così alla fine della prova, stanco, ma felice del suo buon risultato. "Dimmi come faccio a guarire i miei compagni!" disse al suo nemico sconfitto e questi si mise a ridere: per salvare tutti i suoi amici avrebbe dovuto rompere il medaglione che gli aveva regalato suo padre prima di morire, poiché solo un assaggio di vera gioia può far sparire gli effetti della falsa felicità. Il ragazzino, triste, non accettò il fatto di doversi disfare, riducendo in frantumi l'unico ricordo di suo padre: pensava infatti che, così facendo, avrebbe distrutto anche tutti i bei ricordi felici passati insieme. Era desolato, aveva voglia di correre in un posto lontano senza fermarsi mai per dimenticare ed essere dimenticato, ma qualcosa, forse il senso del dovere lo trattenne e iniziò a piangere amaramente. Le lacrime divennero spade che gli rigavano le calde guance. Sembrava non esserci soluzione, quando echeggiarono le parole della fata: "Davide, sii forte e non ridurti come quel mago crudele. Anche lui perse il padre quando era molto giovane e ora si diverte a vedere gli altri soffrire come aveva sofferto lui." Quello stregone crudele era diventato cattivo perché anche lui aveva perso il padre e, non volendo abbandonarne i ricordi, era marcito dentro! Davide capì che era meglio distruggere uno dei ricordi di suo padre piuttosto di diventare una persona cattiva e maligna. Quando Davide stava per distruggere il medaglione, esitò un istante, poi prese coraggio e lo lanciò per terra. Il mago, inizialmente stupefatto, ridacchiò: era felice perché credeva di esser risuscitato a far distruggere i ricordi del padre a Davide, ma il ragazzo sapeva che, anche se non avrebbe più avuto il medaglione, i ricordi del padre sarebbero rimasti per sempre nel suo cuore. Era molto triste, ma sapeva di aver fatto la cosa giusta. Aiutato dalla fata, preparò una pozione per i compagni: mise il calderone sul fuoco, su consiglio di lei prese una zampa di tarantola, una piuma di piccione, un grappolo di ribes, la muta di un serpente e il medaglione sbriciolato. La donna disse a Davide di allontanarsi da lì, iniziò a mescolare la pozione; dopo un qualche minuto ci fu un'esplosione che fece cadere a terra tutti i libri. Essa tirò fuori dalla tasca una boccetta in cui, con un mestolo, mise la pozione: era arancione come il medaglione e profumava di ribes.

"15 agosto. È passato solo qualche giorno da quando stavo per rovinare le vite dei miei amici, ma allo stesso tempo sembra passato un secolo. Horripreso ad andare in biblioteca (dove leggo dei libri ai bambini più piccoli), a giocare a calcio e sono anche entrato in un club di chimica. Insomma ho ripreso a trascorrere la mia "vecchia" vita. Ho trovato dei nuovi amici: Luca e Giovanni. Grazie all'avventura che ho trascorso qualche giorno fa, ho capito che per ricordare una persona, non c'è bisogno di un oggetto concreto. Se ci tenevi davvero tanto conserverai il suo ricordo nel cuore."





## LA MOSTRA DI “BRESCIA CITTÀ D’ACQUA”

Sabato 3 febbraio alla mia scuola si è tenuta una mostra speciale: “Brescia città d’acqua”. Ero molto emozionata perché a me e ad alcuni miei compagni era stato offerto di fare da ciceroni. Durante le opzionali abbiamo imparato che nella nostra città scorrono tanti fiumi più o meno grossi, sotto le strade o a cielo aperto. Noi ragazzi dovevamo presentare il percorso che mostrava come abbiamo scoperto la nostra città e i suoi torrenti. Quando sono arrivata ero pronta per il mio compito e indossavo come divisa la felpa della scuola. In portineria ad ognuno di noi è stata affidata una postazione per descrivere i nostri lavori e ciò che avevamo studiato. Quando hanno aperto il portone sono stata intimidita perché sono arrivati tanti genitori incuriositi che hanno cominciato a fare domande e ascoltare le spiegazioni. Io e i miei amici abbiamo cercato di fare del nostro meglio, io ho raccontato come il quartiere del Carmine si è evoluto grazie ai torrenti che hanno aiutato gli artigiani a lavorare. Nei secoli questi torrenti hanno anche disegnato il tragitto di certe strade come via San Faustino. I visitatori erano interessati alla mia spiegazione e io mi sentivo orgogliosa e soddisfatta. Questo ruolo mi è piaciuto molto perché ho potuto mostrare quanto sia importante e interessante conoscere un lato nascosto di Brescia.



**Greta Zammarchi 4<sup>A</sup>**

Sabato 3 febbraio è stata inaugurata la mostra dei lavori svolti durante la prima parte delle attività opzionali, con l’assessore del Comune di Brescia e i bambini che si erano offerti di fare da ciceroni ai genitori presenti all’evento. Quando siamo arrivati in classe io, insieme a Benedetta e a Irene, siamo stati mandati in portineria dove la coordinatrice ci ha indicato la zona del corridoio a noi affidata.

Poi finalmente è iniziata la visita. Sono arrivati i primi genitori ai quali io e Greta, una bambina della 4<sup>A</sup> che aveva preparato il mio stesso argomento, abbiamo iniziato a spiegare la vocazione commerciale che in passato aveva il quartiere del Carmine.

I genitori si avvicinavano a noi a gruppetti e tra loro c’era anche mia mamma!

A dire la verità, io inizialmente ero un po’ imbarazzato e timoroso perché non sono abituato a parlare davanti a persone che non conosco, ma man mano che il tempo passava mi esercitavo a ripetere l’argomento preparato e acquisivo sempre più sicurezza e tranquillità fino a che, fare il cicerone, ha cominciato proprio a piacermi!! È stata quindi un’esperienza all’inizio un po’ difficoltosa, sia perché prevedeva una fase di studio sia per il mio timore di parlare in pubblico, ma è stata di sicuro molto gratificante e divertente.

**LA RIPETEREI VOLENTIERI!**



**Lorenzo Buratto 4<sup>A</sup>**



## VISITA ALLA POLIZIA LOCALE:

### CHE BELLA ESPERIENZA!

Il 24 gennaio noi alunni delle classi quinte insieme alle maestre abbiamo fatto visita al comando della Polizia locale di Brescia. Sono arrivata a scuola agitata e felice per l'uscita e, dopo un'ora di scuola, finalmente siamo partiti. Ci siamo avviati a piedi, tutti molto contenti di fare questa nuova esperienza. Io e la mia compagna di "viaggio" pensavamo solo ai cani poliziotto che ci avrebbero fatto vedere ipotizzando anche i loro nomi. Finalmente, dopo una lunga passeggiata, siamo arrivati alla centrale. Siamo subito stati ben accolti ed accompagnati nella stanza dove di solito vengono organizzate le riunioni.

All'interno di questa stanza c'erano delle illustrazioni che mostravano il comportamento che si deve adottare in determinate situazioni. Inoltre vi erano delle enormi finestre e una cinquantina di poltroncine, molto comode, dove ci siamo seduti ad ascoltare l'agente che ci ha accolti e che ci ha spiegato il programma della giornata. Insieme al vigile siamo usciti nella piazzetta per vedere l'auto, il furgone e la moto che gli agenti utilizzano sulla strada. Nel furgone c'era una postazione dedicata al test dell'alcool che abbiamo anche provato! Fortunatamente nessuno di noi, nemmeno le maestre, è risultato positivo!



Abbiamo poi guardato l'interno dell'autovettura.

Tra i sedili anteriore e quelli posteriori è stata collocata una divisoria in plastica per proteggere gli agenti dai criminali. A turno siamo entrati e ci siamo seduti sui sedili posteriori. Che emozione! Infine abbiamo visto la moto sulla quale però non siamo potuti salire. Poi ci siamo divisi in due gruppi: noi della sezione A siamo andati a vedere il centro di comando della stazione, pieno di telecamere di Sorveglianza attraverso le quali abbiamo visto sia le macchine in transito, sia le macchine parcheggiate e, addirittura, ingrandendo le immagini il comandante ha potuto vedere i numeri delle targhe o i permessi dei disabili. In questa stanza non potevamo parlare perché c'era un poliziotto che riceveva le telefonate delle persone in pericolo. La sezione B invece ha visto la stanza dove si prendono le impronte digitali di chi viene arrestato e le stanze di detenzione. Poi ci siamo scambiati. Infine dopo una merenda rigenerante è arrivato il momento più atteso: i cani poliziotto. I due cani si chiamavano Ivan, un pastore tedesco di taglia media, dal pelo lungo e di colore marrone scuro e nero e Zar, anche lui un pastore tedesco. Ivan è un cane molto intelligente e gioca con una pallina giocattolo che è diventata il suo premio dopo ogni missione riuscita. Zar invece è un cane che obbedisce fedelmente solo ai comandi del suo padrone. Anche lui ha una pallina-premio e anche la nostra maestra ha provato a dargli i comandi tenendo in mano la pallina. Che paura! Al termine della visita abbiamo ricevuto in dono un opuscolo della polizia e un portachiavi fluo. Abbiamo poi salutato tutti, ringraziandoli per la gentile accoglienza ricevuta e fatto ritorno a scuola.

Che bella esperienza!

Valentina Lasorsa 5<sup>^</sup>A

# SPAGHETTI POVERI

## La cucina di Rita

Oggi vi propongo un primo piatto che ha riscosso molto successo: gli spaghetti poveri. Il nome vi farà già intuire che questo piatto è preparato con pochi e semplici ingredienti. Tutte cose che sono sempre presenti nelle vostre dispense e che, in pochi minuti, vi permetteranno di portare in tavola un primo piatto talmente buono da diventare uno dei vostri preferiti.



Un piatto comodissimo da preparare quando avete ospiti all'ultimo momento e in frigorifero c'è poco, oppure quando volete concedervi un buon piatto di spaghetti ma il tempo stringe. Poi si sa: i piatti più buoni sono proprio quelli più semplici e più economici.

### PREPARAZIONE

1. Potete mettere subito sul fuoco l'acqua per gli spaghetti. Quando giungerà a bollire, salatela e fatevi cuocere al dente gli spaghetti. Nel frattempo vi occuperete del condimento.
2. Tritate finemente la cipolla poi mettetela in una padella insieme allo spicchio d'aglio, al peperoncino tritato, ai filetti di acciuga e ad un paio di cucchiaini d'olio. Lasciate dorare la cipolla e sciogliere lentamente i filetti di acciuga. La visione del video ti tornerà utile in questo passaggio. Quando sarà ben colorita e le acciughe sciolte, aggiungete mezzo mestolo d'acqua e continuate a farla cuocere fin quando la cipolla non sarà appassita.
3. Unite ora i capperi, che avrete sciacquato bene. Poi asciugateli e tritateli. Fate insaporire tutto insieme per altri 4-5 minuti.
4. Infine unite le olive. Denocciolatene una parte e lasciate le altre intere. Fate stare ancora pochi secondi poi spegnete e tenete da parte.
5. In un altro padellino versate appena un filo d'olio. Aggiungete 3 cucchiaini di pangrattato e lasciatelo tostare appena il tempo di diventare color nocciola. Poi togliete dal fuoco.
6. Scolate gli spaghetti, ricordandovi di tenere da parte un po' d'acqua di cottura, poi passateli nella padella con il condimento. Aggiungete poca acqua di cottura e mantecate per amalgamare bene tutto.
7. Unite circa i 2/3 del pangrattato tostato e continuate a far saltare gli spaghetti per pochi secondi. Poi togliete dal fuoco e impiattate. I vostri spaghetti poveri sono pronti. Serviteli subito spolverandoli con il pan grattato rimasto e poco prezzemolo tritato e ...

**Buon Appetito !!!**



[giornalinostudentiamo@gmail.com](mailto:giornalinostudentiamo@gmail.com)



### IN REDAZIONE

revisione articoli

*Suor ELENA PALAZZI*

*Maestre ELENA e ROSSELLA*

grafica

Prof.ssa

*ANNA GHIRARDI*

